

Dott. UGO BACCAGLINI
SPECIALISTA IN CHIRURGIA GENERALE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA TORACO-POLMONARE

LA CURA DELLE VARICI CON IL LASER



NOTIZIE PREOPERATORIE

COME POSSO CURARE LE VENE VARICOSE ?

Posso scegliere indifferentemente qualsiasi tipo di cura ?
Se tolgo o chiudo la vena potrò avere dei problemi?

COS'È LA TERAPIA ENDOVENOSA CON IL LASER ?

Quale differenza esiste tra questa tecnica e lo stripping chirurgico ?
Come viene eseguito nella pratica il trattamento con il laser ?
Sentirò dolore con il laser ? Quale sarà la mia anestesia ?
Con il laser possono essere trattate tutte le varici ?

A PROPOSITO DELL'INTERVENTO

Quali sono i rischi e le complicanze legate a questa tecnica ?
I risultati del laser sono duraturi ?
Quando potrò essere dimesso ?
Come dovrò comportarmi a casa ?

COME POSSO CURARE LE VENE VARICOSE ?

Fino a poco tempo fa le vene ammalate (la safena ed i suoi rami varicosi) venivano tolte, con la chirurgia, o chiuse con iniezioni di farmaci (sclerosanti). A queste tecniche in uso da tanti anni, oggi se ne sono aggiunte di nuove grazie ai progressi della tecnologia. Queste **nuove tecniche** consentono di curare le varici “chiudendo” le safene ammalate senza nessuna asportazione chirurgica, utilizzando delle sottili sonde a fibre ottiche introdotte all’interno della vena ammalata.

Posso scegliere indifferentemente qualsiasi tipo di cura ?

La scelta del tipo di trattamento dipende dalla gravità della malattia e dalle caratteristiche delle vene. E’ evidente che a parità di condizioni si cerca di scegliere il trattamento più leggero, meno doloroso e meno traumatizzante.

Grosse safene, di aspetto tortuoso, dovranno essere curate con la chirurgia.

Le safene di piccolo calibro ed i rami collaterali possono essere trattati con i farmaci sclerosanti.

Le safene di medio calibro, con decorso rettilineo, possono essere trattate con la tecnica laser. Sarà lo specialista, in base agli esami strumentali eseguiti, ad individuare il trattamento più indicato per ciascun paziente.

COME POSSO CURARE LE VENE VARICOSE ?

Questa **nuova tecnica**, che **utilizza la luce laser** per il trattamento delle vene ammalate, nasce dallo sviluppo di moderne tecnologie. Ha il grande vantaggio che non comporta incisioni chirurgiche, che non viene asportata la safena, che minimizza il trauma operatorio e che quindi ha un decorso post operatorio molto più rapido e meno doloroso.

Si basa su due principi:

1. E' una tecnica **endovenosa** perché agisce all' interno della vena senza bisogno di incisioni chirurgiche.
2. E' una tecnica **mininvasiva** perché riduce al minimo il trauma operatorio.

Se tolgo o chiudo la vena potrò avere dei problemi ?

La gamba ha moltissime vene. L'eliminazione di quelle ammalate, dove il sangue non circola più e ristagna, consente di **migliorare la circolazione e di eliminare i disturbi**. Vi sono degli esami specialistici che si eseguono prima dell'intervento (pletismografia a luce riflessa) che permettono di misurare il miglioramento che otterremo nella circolazione eliminando le vene ammalate.

Quale differenza esiste tra questa tecnica e lo stripping chirurgico ?

Come per la chirurgia, lo scopo della tecnica con il laser è quello di migliorare la circolazione venosa delle gambe trattando le vene ammalate, in modo da eliminare il ristagno di sangue nelle varici.

Per ottenere questo, **con la chirurgia**, è necessario praticare una incisione all'inguine, sezionare la vena ammalata e introdurre uno strumento per rimuovere la vena stessa dalla sua sede ("stripping").

Con il Laser non è necessario fare alcuna incisione all'inguine, la safena non viene tolta, ma semplicemente "incollata" da un sottile catetere introdotto all'interno della vena stessa. L'eliminazione dell' incisione inguinale e la mancata asportazione della safena riduce di molto il trauma operatorio, rende più rapido il recupero post-operatorio e minimizza il dolore post-intervento.

Come viene eseguito nella pratica il trattamento con il laser ?

Un sottile cateterino viene introdotto nella vena ammalata con una puntura eseguita nella gamba. Il catetere viene fatto progredire verso l'alto sotto controllo ecografico, per tutta la lunghezza della vena da trattare. Una volta che con l'ecografia si vede che il catetere è arrivato nel punto in cui origina la safena, attraverso le fibre ottiche del catetere viene emessa della luce laser, che agisce sulla parete della vena ammalata "incollandola su se stessa". Sempre sotto controllo ecografico, la fibra ottica viene ritirata e tutta la **vena ammalata viene chiusa progressivamente** riducendosi ad un sottile cordoncino fibroso che poi verrà assorbito dall'organismo.

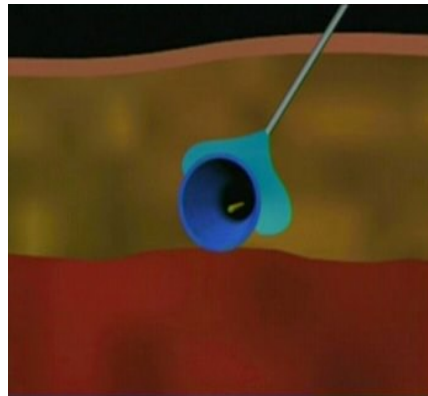


COS'È LA TERAPIA ENDOVENOSA CON IL LASER?

Sentirò dolore con il laser ? Quale sarà la mia anestesia ?

La procedura laser viene **eseguita in anestesia locale**, la stessa utilizzata, ad esempio, dal suo dentista. Viene "addormentata" solo la parte interna della coscia, dove decorre la vena da trattare, praticando delle iniezioni di anestetici locali. Gli unici disturbi che avvertirà saranno legati alle piccole punture praticate per eseguire l'anestesia locale.

Se il paziente è particolarmente ansioso o spaventato è possibile associare all'anestesia locale la somministrazione di farmaci sedativi per farlo dormire durante l'intervento.



Iniezione dell'anestetico locale intorno alla vena da trattare sotto guida ecografica

Questo tipo di anestesia, molto leggera, non provoca normalmente disturbi post operatori come nausea e vomito, e permette inoltre al paziente di riprendere le normali attività fisiche molto rapidamente.

Con il laser possono essere trattate tutte le varici?

Una domanda comune da parte dei pazienti è:
“**dopo l'intervento sulla safena, le vene varicose evidenti scompariranno?**”

Bisogna premettere che le safene sono come un albero, sono cioè formate da un tronco principale (la safena) e dai rami (le vene collaterali che formano le varici).

Per questo motivo l'intervento normalmente avviene in due tempi:

I ° tempo: effettuato con il laser, in cui viene trattato solo il tronco principale della safena da cui nascono tutte le varici evidenti.

II° tempo: dopo circa tre mesi in cui si tratteranno le varici ancora evidenti.

Infatti se le varici dopo il trattamento della safena saranno “sgonfie o ridotte di volume” ma ancora presenti, potranno essere eliminate, se il paziente lo desidera, o con la **scleroterapia** (cioè iniettando nelle varici un farmaco che le cicatrizza) , o con la **flebectomia** (cioè asportandole in anestesia locale attraverso piccole incisioni di 2-3 millimetri) o con entrambe le due tecniche, in base al tipo di varici ancora visibili.

Quali sono i rischi e le complicanze legate a questa tecnica ?

La tecnica laser è una tecnica mininvasiva: **riduce** cioè il trauma ed il conseguente **dolore degli interventi** chirurgici tradizionali. Infatti, non avendo bisogno di asportare le safene ammalate, riduce in maniera significativa la formazione di ematomi e il dolore post-operatorio. Inoltre, dato che non prevede un'incisione all'inguine, non espone il paziente ai rischi di infezioni della ferita. Dopo i trattamenti con il laser, possono residuare dei lividi e/o dei lievi disturbi della sensibilità sulla cute lungo le vene trattate.



A PROPOSITO DELL'INTERVENTO

Normalmente sono disturbi passeggeri, legati al fatto che vicino alla vena ammalata corrono dei nervi sensitivi e che si risolvono spontaneamente dopo qualche mese.

Si può comunque concludere, in base all'esperienza ricavata su migliaia di casi eseguiti in tutto il mondo, che **questa nuova tecnica**, in mani esperte, è **meglio tollerata ed è sicuramente meno dolorosa** della chirurgia tradizionale e non presenta complicanze maggiori rispetto ad essa.

In rari casi, quando la vena da trattare è molto tortuosa, presenta delle dilatazioni, o è piuttosto piccola, può essere necessario praticare delle piccole incisioni di 1 - 2 cm di lunghezza per introdurre il catetere nella vena.

Inoltre **può succedere che non si riesca** a introdurre il catetere laser nella vena ammalata, soprattutto se questa è particolarmente tortuosa o presenta delle anomalie. In questi rari casi si procederà con il normale intervento di stripping, con una incisione all'inguine.

I risultati del laser sono duraturi?

I risultati a medio termine (5 anni) della terapia con il laser **sono sovrapponibili a quelli degli interventi tradizionali**. E' evidente che la terapia laser, come tutte le altre tecniche, cura le vene ammalate, rallentando così l'evoluzione della malattia venosa, ma **non elimina la possibilità che si formino, nel corso degli anni, delle ulteriori varici**. E' importante perciò, dopo qualsiasi tipo di trattamento sottoporsi a controlli periodici (annuali).

NOTA IMPORTANTE

E' importante dopo l'intervento sottoporsi a controlli periodici annuali

Quando potrò essere dimesso ?

Normalmente il paziente riprende a camminare dopo circa un'ora dall'intervento. **Viene dimesso** dalla struttura sanitaria **nel giro di 3,4 ore** ed una volta a casa può riprendere le sue normali attività molto rapidamente.



Come dovrò comportarmi a casa ?

Quando torna a casa può pranzare, se ne sente il bisogno e ne ha voglia.

Dopo, può fare un riposino, in modo da “smaltire” l’anestesia. Quando si sveglierà, se si sente bene, **può uscire di casa** per una passeggiata. Se invece resta in casa, un po’ si muova, un po’ resti seduta/o o sdraiata/o, nelle posizioni più comode.

Sulla gamba c’è una calza bianca (monocollant) con una cintura in vita e una benda color beige sulla coscia, dall’inguine a sopra il ginocchio.

La calza bianca va tenuta **giorno e notte per una settimana**; bisogna solo controllare che la striscia colorata, al piede, sia sulla linea del tallone e che la calza non sia né scivolata in basso, sulla coscia, né arrotolata in alto sull’inguine perché tirata troppo.

La benda costituisce un rinforzo alla compressione della coscia, dove è stata trattata la safena. Deve essere tenuta di giorno e **tolta la notte** . Perciò la sera bisogna togliere la benda prima di andare a dormire e, la mattina, quando ci si alza, la benda va riposizionata. La forza con cui si applica la benda deve essere non troppo forte e non troppo debole.

A PROPOSITO DELL'INTERVENTO

La benda deve creare una pressione che sostenga la coscia, ma che non dia fastidio. Se la benda da fastidio è meglio toglierla e riprovare a fasciare più leggermente.

Se la fascia da molto fastidio si può provare a toglierla e a sostituirla sovrapponendo alla calza bianca un collant a 70 denari. Può succedere che veda comparire **sulla calza delle macchie**, con una sfumatura di sangue. Non è nulla di pericoloso. Si tratta di qualche goccia di anestesia locale uscita dai buchi delle punture.

